



Sabato 28 novembre 1998

6

GOVERNO ED ELEZIONI

l'Unità

IN PRIMO PIANO Il leader della Quercia chiude a Roma la campagna per la Provincia Critiche a Berlusconi, «una destra radicale che cavalca ogni battaglia» Ocalan, si alla Corte sovranazionale: «Ma il Pkk non è tutti i curdi»

Veltroni fa appello al governo «Unità attorno al premier» «Troppi personalismi, ci vuole coesione»

PAOLA SACCHI

ROMA «Walter, quando ho visto che sei diventato tu il "number one" mi ha fatto molto piacere... ho tante cose da dirti sulla mia categoria, sai, i ragazzi hanno incidenti, sui taxi ci si ammaliano...»

Di Giorgio Fregosi, presidente della Provincia scomparso nei mesi scorsi, Veltroni ricorda la difficoltà che la presenza di Ocalan provocherebbe in un paese come la Germania ad altissima presenza di emigrati curdi e turchi.

E viene subito al punto: al caso Ocalan, «una crisi difficile, nella quale bisogna misurare le parole». Il monito è per ministri e componenti della maggioranza che si sono mossi in questi giorni con una serie di dichiarazioni «individuali», proprio nel momento in cui «il presidente del Consiglio, D'Alema, è impegnato nelle sforzi di costruire un tessuto di solidarietà». Serve «coesione» - ammonisce Veltroni - enon prese di posizioni «personali» che rischiano di avere il sapore «dell'estemporaneità».



SOSTEGNO ALL'ULIVO «È la casa comune Laddove si divide il centrosinistra perde o si fa più debole»

Turchia dove vige la pena di morte. Tiene però a precisare Veltroni che «il Pkk non rappresenta tutto il popolo curdo» e che l'Italia ha messo in atto tutte le misure di sicurezza, anche se bisogna considerare come un auspicio alla pace le dichiarazioni recentemente fatte dal Pkk.

Perché «la caduta del mondo bipolare» non deve significare il venir meno delle grandi battaglie politiche e di civiltà verso i popoli oppressi. «Forse è insolito - dice Veltroni - che uno lo faccia alla chiusura di una campagna elettorale, ma io vorrei ricordare che c'è bisogno di una nuova promozione della politica, una politica che si alimenti delle grandi idee e battaglie, altrimenti solo la routine riempierà le nostre agende».

L'incognita del centrodestra grava su un quadro dove è necessario rafforzare il maggioritario e il bipolarismo, «bisogna lavorare per una legge elettorale, ma nessuno pensi che ci presteremo a invenzioni escogitate pur di evitare

Map of Italy with callouts for various regions and cities. Includes text: LE SFIDE NELLE PROVINCE Roma Pasqualina Napolitano (Centro-sinistra) Giorgio Fantani (Udr) Silvano Moffa (Polo) Carlo Alberto Ciocci (Democrazia Cristiana) Marco Duspiva (Fiamma Tricolore) Adriano Tilgher (Fronte Nazionale) Fulvio De Vita (Partito Umanista) Umberto Silvestri (Lista Robin Hood) Foggia Antonio Pellegrino (Centro-sinistra+Pr) Alberto Cicolella (Polo) Giuseppe Zingrillo (Udr-Socialisti) Luigi Nargiso (Fiamma Tricolore) Giovanni Marciello (Nuova Dem. Cristiana) Benevento Carmine Nordone (Udr-Udm-Centro-sinistra) Antonio Broccoli (Pr) Ernesto Mazzoni (Polo) Raimondo Mazzarelli (Federalisti-Verdi) Massa Carrara Franco Gussoni (Centro-sinistra) Pierluigi Bordigoni (Polo) Paolo Zamorri (Pr) Luana Bruschi (Legga Nord) Elezioni provinciali: 4.288.623 elettori In Sicilia: 14 Comuni • 4 superiori a 10.000 abitanti Elezioni comunali: 2.758.724 elettori 99.329 elettori

Giustizia, il Ds propone una sessione ad hoc

E sulla legge elettorale Berlusconi chiede: «Sia una sola, dalla Camera ai Comuni»

NATASCIA RONCHETTI

ROMA Si riannoda il filo del dialogo fra maggioranza e opposizione sulle riforme istituzionali. «La disponibilità a discutere sul doppio turno di collegio è più ampia di quanto appaia», dice il capogruppo dei senatori Ds Cesare Salvi, mentre da Verona il presidente della Camera Luciano Violante definisce il referendum elettorale «una buona molla per far ripartire il dialogo».

a margine di un suo intervento al salone veronese «Jobe Oriente» a rilanciare il tema del confronto con le elezioni su riforme e legge elettorale. Referendum, perché no?, ma - ha avvertito - cambiare la legge non basta, perché una nuova norma «ci vuole tanto per la Camera quanto per il Senato», altrimenti si corre il rischio di uno sbilanciamento del sistema con maggioranze diverse nei due rami parlamentari.

LUCIANO VIOLANTE «Il referendum può essere una buona molla per far ripartire il dialogo»

Nonostante le chiusure del Polo sul tema, sono in molti a mostrarsi cautamente ottimisti sulla possibilità di inaugurare una nuova stagione politica di confronto. A Berlusconi, che ieri ha lanciato la proposta di «una sola legge elettorale per tutte le istituzioni», dal Parlamento ai Comuni, («Oggi se ne contano diciotto, su questo è solo su questo attendo il governo e sono pronto a trattare») tende la mano Marini, criticando il ministro delle riforme istituzionali Giuliano Amato. «Spero che la sua affermazione

«Le riforme ce le facciamo da soli» sia solo una battuta...», dice. Anche Salvi ritiene che il dialogo col Polo possa riaprirsi. Dagli incontri degli ultimi giorni con le forze politiche ha tratto la convinzione che sul doppio turno di collegio ci sia disponibilità a discutere. Che i colloqui - dice - non siano considerati in conflitto con l'attività di Amato: l'obiettivo comune è far ripartire il percorso riformatore. E allora, secondo Salvi, è sbagliato nutrire timori per il referendum elettorale che è «una spinta importante, anche se una buona riforma la può fare solo il Parlamento. La legge elettorale è fondamentale perché stabilisce le regole del gioco. E' naturale che si faccia cercando il consenso più ampio possibile in un giusto rapporto fra maggioranza e opposizione». Intanto i

il referendum». Cruciale il ruolo dell'Ulivo nello schieramento di centrosinistra - ribadisce Veltroni - perché «laddove l'Ulivo si divide, il centrosinistra perde o si indebolisce». Né «partito, né frammento, né cartello di sigle, ma una grande idea è l'Ulivo, una casa comune nella quale possono ritrovarsi tanti cittadini che non si riconoscono nei partiti». Una «casa comune» con dentro «una sinistra più forte». Continua il viaggio nelle sezioni del neosegretario dei Ds.

Domani 7 milioni alle urne per il voto amministrativo

MILANO Domani quasi sette milioni di elettori sono chiamati alle urne per rinnovare quattro consigli provinciali e 289 consigli comunali. Oltre ai numeri, questa tornata elettorale porta con sé anche temi politici, dal momento che si vota in province come Roma, Massa Carrara, Benevento, Foggia e in città come Brescia, Sondrio, Treviso, Massa, Vicenza, Pisa e Pescara. Le alleanze vecchie e nuove (per esempio quelle dell'Udr, che abbraccia la destra in dieci Comuni e l'Ulivo in altri quattro) si approssimano quindi a un test abbastanza significativo, il primo dopo l'insediamento del governo di Massimo D'Alema. Si vota domani dalle 7 alle 22 e lunedì mattina saranno aperte le urne per lo spoglio. Per i Comuni con meno di 15 mila abitanti tutto si risolverà in un unico turno elettorale, al termine del quale verrà eletto sindaco il candidato con il più alto numero di voti, mentre per i centri più grandi sarà necessario il ballottaggio in programma il 14 dicembre, dove si confronteranno i due candidati che otterranno più voti domani, a meno che uno dei concorrenti in lizza superi già al primo turno il 50 per cento dei suffragi.

Oltre ai sette capoluoghi di provincia già elencati, si vota anche in Comuni come San Donà di Piave, Ivrea, Civitavecchia, Torre del Greco e Martina Franca. Mentre a Udine è il giorno del ballottaggio tra il candidato sindaco della Lega e quello del centro-destra "anomalo" formato da Polo e Ppi. È di ieri, tra l'altro, la presa di posizione dei Verdi, che attraverso il loro portavoce Luigi Manconi hanno annunciato l'intenzione di appoggiare al secondo turno il leghista Cecotti: «Verificata l'impossibilità di aggregare un nuovo centro-sinistra locale dopo la scelta di campo annunciata dai popolari udinesi e del loro appuntamento con Anspiega Manconi - risulta inevitabile la scelta dei Verdi udinesi di sostenere il candidato sindaco Cecotti al turno di ballottaggio e la loro partecipazione alla maggioranza politica anche senza l'appuntamento». Per i Verdi il rapporto «nasce da una reale condivisione dei programmi amministrativi del sindaco e dalla volontà di verificare, ognuno con le proprie identità, la possibilità di dialogo». Ma il vero spauracchio, per tutti, è l'astensionismo.

Negli altri capoluoghi resta in auge il confronto "classico" tra centro-sinistra (con o senza Rifondazione comunista) e Polo. A Brescia, Sondrio, Pisa, Vicenza e Massa le giunte uscenti sono di centro-sinistra, a Treviso è in carica un sindaco leghista, a Pescara nell'ultima legislatura ha governato il Polo. Ma nella città abruzzese lo schieramento del centro-sinistra è allargato anche a Rifondazione comunista e all'Udr. Particolare attesa per i risultati di Brescia, dove Silvio Berlusconi in persona ha riportato il confronto politico su temi «antichi» come la lotta al «comunismo».

SCHEDA DI ADESIONE Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni Periodo: 12 mesi 6 mesi Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno Nome Cognome Via N° Cap Località Telefono Fax Data di nascita Doc. d'identità n°

l'Unità DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambacchia VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro VICE DIRETTORE Roberto Rosconi CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti

l'Unità Servizio abbonamenti Tariffe per l'Italia - Anno: n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 1 L. 85.000. Semestre: n. 7 L. 280.000, n. 6 L. 260.000, n. 5 L. 240.000, n. 1 L. 45.000. Tariffe per l'estero - Anno: n. 7 L. 1.100.000. Semestre: n. 7 L. 600.000.

SERVIZIO CLIENTI L'U MULTIMEDIA Un servizio veramente utile se volete informazioni su film, cd musicali e cd rom già usciti o se volete ricevere a casa il catalogo generale. Potrete inoltre abbonarvi alle prestigiose collane "tutto Truffaut", "Heimat 1 e 2", "Il Canto di Napoli". Servizio Clienti l'U Multimedia tel 06.52.18.993 fax 06.52.18.965 Dal lunedì al venerdì 8.30-13.00 14.00-17.30

